



COMUNE DI BREBBIA
Provincia di Varese

UFFICIO TECNICO - SETTORE EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
EX Art. 5 D.P.R. 20.OTT.1998 n° 447 E s.m.i.

Ditta MORIS ITALIA s.r.l.

RAPPORTO DI SINTESI – RAPPORTO PRELIMINARE

AUTORITA PROCEDENTE: Marinelli geom. Gianni Maria

AUTORITA' COMPETENTE V.A.S.: Spertini geom. Emilio

Prot. n° 5299

MAGGIO 2010



COMUNE DI BREBBIA

Provincia di Varese

UFFICIO TECNICO – SETTORE EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

PREMESSA

La così detta procedura di Sportello Unico delle Attività Produttive ex art. 5 del D.P.R. 20.OTT.1998 n° 447 e s.m.i. si inserisce nel quadro più generale della normativa che ha per oggetto la localizzazione degli impianti produttivi di beni e servizi, nonché la loro realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione e riconversione.

Negli impianti produttivi sono compresi tutte le attività di produzione di beni e servizi, le attività agricole, commerciali, artigiane, le attività turistiche ed alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, i servizi di telecomunicazioni.

La individuazione delle aree da destinare agli impianti produttivi è normalmente effettuata dai comuni, in sede della propria pianificazione territoriale (P.R.G. - P.G.T.) salvaguardando le eventuali prescrizioni dei piani territoriali sovracomunali.

Per l'individuazione delle aree da destinare agli insediamenti produttivi, qual'ora in contrasto con lo strumento urbanistico vigente, è necessaria l'adozione di una apposita specifica variante subordinata ad intese tra le amministrazioni competenti.

Tali intese sono assunta in sede di *Conferenza di Servizi* convocata ai sensi e per gli effetti della L. 07.AGO.1990 e s.m.i.

Il D.P.R. n° 447/1998 e s.m.i. all'art. 5 disciplina in particolare tale procedura allorquando venga presentato un progetto in contrasto con lo strumento urbanistico, ovvero sia richiesta e sia necessaria una sua variazione.

In tale caso ove il progetto sia conforme alle norme vigenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza del lavoro, ma lo strumento urbanistico non individui aree destinate all'insediamento di impianti produttivi ovvero questi siano insufficienti in relazione al progetto presentato, il *Responsabile del Procedimento* può motivatamente convocare la *Conferenza di Servizi*, per le conseguenti decisioni, dandone pubblico avviso.

Alla conferenza può partecipare qualunque soggetto portatore di interessi diffusi pubblici o privati, individuali o collettivi, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in comitati o associazioni, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione del progetto di impianto industriale.

Qual'ora la *Conferenza di Servizi* comporti la variazione dello strumento urbanistico, la determinazione costituisce proposta di variante sulla quale si esprime il Consiglio Comunale tenendo conto, ove presenti delle osservazioni, proposte e opposizioni formulate.

La più recente normativa regionale - L.R. 11.MAR.2005 n° 12 e s.m.i. ha mantenuto detto strumento, riservando ad esso al Capo 2° del Titolo VI° l'articolo n° 97.

Nella richiamata normativa è evidenziato e sottolineato l'obbligo dell'invito a partecipare alla *Conferenza di Servizi* da parte della Provincia.

Inoltre non sono approvati i progetti per i quali la *Conferenza di Servizi* rilevi elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del P.T.C.P. e del P.T.R.

La Provincia di Varese è dotata di P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato in data 11.APR.2007 con efficacia dalla data di pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione dello stesso avvenuta sul B.U.R.L. Sr. Inserzioni e concorsi n° 18 del 02.MAG.2007.

IL P.T.C.P. E LO SPORTELLO UNICO

Il P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si pone, sinteticamente e sommariamente, quale strumento di indirizzo generale nelle procedure di pianificazione del territorio a livello comunale, introducendo elementi e tematiche di interesse territoriale quali:

- Competitività;
- Sistemi specializzati: mobilità e reti;
- Sistemi specializzati: Poli di attrazione e insediamenti sovracomunali;
- Agricoltura;
- Paesaggio;
- Rischio.

La normativa di Attuazione del P.T.C.P. è definita secondo due elementi e livelli di regolamentazione:

- Prescrizioni;
- Indirizzi.

Con riferimento alle procedure di *Sportello Unico* in particolare, ove si rileva la necessità di introdurre varianti allo strumento urbanistico, è necessario pertanto verificare le interferenze per quanto attiene l'efficacia prescrittiva relativamente a:

- previsioni in materia di tutela paesaggistica ed ambientale;
- localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità;
- individuazione degli ambiti agricoli
- indicazione per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico di opere prioritarie di sistemazione e consolidamento di competenza, per espressa norma e competenza, attribuita alla Provincia.

Con particolare riferimento alla pianificazione territoriale sovracomunale, tenuto conto che il Comune di Brebbia non è dotato di P.G.T. - Piano di Governo del Territorio, la Procedura di *Sportello Unico* trova applicazione con riferimento e riscontro applicabile nell'at. 46 ed in particolare al comma 2° e 3°.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA V.A.S.

"Ogni azione dell'uomo comporta degli effetti, più o meno rilevabili, più o meno duraturi, più o meno positivi, sull'intorno, sia esso costituito da un territorio che da altri uomini".

Allo stesso modo anche i Piani e Programmi, possono interagire con il l'ambiente che lo circonda.

Da ciò discende la necessità di individuare, valutare, informare e monitorare dei possibili effetti che un nuovo intervento edilizio e/o urbanistico causa sul territorio.

A tale scopo, sinteticamente espresso, nasce la Direttiva del Parlamento Europeo 2001/42/CE del 27.GIU.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

La Regione Lombardia con propria normativa Deliberazione del Consiglio Regionale - D.C.R. 13.MAR.2007 n° VIII/351 (B.U.R.L. Serie Ordinaria n° 14 del 02.APR.2007) ha affrontato la problematica , *al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente* come per altro già enunciato all'art. 1 della L.R. 11.MAR.2005 n° 12 e s.m.i. "Legge per il Governo del Territorio", ha recepito tale enunciato, formulando al comma 3° principi di coerenti con la Direttiva, ovvero provvedendo a formulare "indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi", nonché provvedere alla "diffusione della cultura della sostenibilità ambientale".

La verifica della sostenibilità sommariamente avviene tramite un processo di valutazione del **rapporto ambientale** che è il documento con il quale sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente e, le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma.

La valutazione del rapporto ambientale avviene nel procedimento di **V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica**.

La Regione oltre agli indirizzi generali sopra citati ha individuato percorsi metodologici e procedurali coerenti, attraverso la predisposizioni di ulteriori atti, quali: D.G.R.L. n° VIII/6420 del 27.DIC.2007 (B.U.R.L. 2° Supplemento Straordinario al n° 4 del 24.GEN.2008); D.G.R.L. n° VIII/7110 del 18.APR.2008 (B.U.R.L. Serie Ordinaria n° 20 del 12.MAG.2008) ed in particolare per quanto attiene lo *Sportello Unico*, la più recente D.G.R.L. n° VIII/10971 del 30.DIC.2009 (B.U.R.L. Serie Ordinaria n° 5 del 01.FEB.2010).

Quest'ultima deliberazione introduce e dettaglia, tra gli altri, il modello procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (V.A.S.) di *Sportello Unico* - Modello/all.to 1r.

In particolare viene introdotta la necessità di Valutazione Ambientale - V.A.S. allorché ricadono le seguenti condizioni:

a) Lo *Sportello Unico* ricade nel settore della destinazione dei suoli e definisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;

b) Lo *Sportello Unico* si ritiene abbia effetti significativi su uno o più siti, ai sensi dell'art. 6 paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 - Indirizzi generali). Viceversa sono soggetti a *Verifica di esclusione* dalla V.A.S. gli *Sportelli Unici* non ricompresi nel paragrafo 2 dell'art. 3 della Direttiva 2001/42/CE che definiscono il quadro di riferimento di progetti (Categorie indicate nell'allegato I o II della Direttiva 85/337/CEE - punti 4.6 e 4.7 - Indirizzi generali).

* * *

SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE – DITTA MORIS ITALIA S.r.l. - VIA PER CADREZZATE

RAPPORTO DI SINTESI – RAPPORTO PRELIMINARE

In data 28.LUG.2009 la Società MORIS ITALIA s.r.l. con centro di produzione in Brebbia Via per Cadrezzate n° 21/C, ditta operante nel settore della costruzione di sistemi di elevazione (piattaforme elevatrici, montacarichi, ascensori, etc.), presentava richiesta di rilascio di Permesso di Costruire per la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo su area identificata nel vigente P.R.G. quale zona produttiva "D" definita puntualmente AS/D2.3, soggetta a pianificazione esecutiva (P.L.).

L'istanza presentata era rigettata con nota prot. n° 8164 datata 26.AGO.2009 in quanto il progetto risultava in contrasto con lo strumento urbanistico in particolare per quanto attiene:

- non conformità dell'indice Rc = Rapporto di Copertura previsto al 50% > del 40% ammesso dal P.R.G. ;
- Intervento edilizio riguardante solo una porzione dell'ambito AS/D2.3 in mancanza/assenza di una pianificazione esecutiva complessiva estesa a tutto l'ambito perimetrato.

Inoltre le aree interessate dal progetto, mappali n° 715, 2154,2155, 3009, sono individuate nel P.T.C.P. della Provincia di Varese, quale *Ambito Agricolo* su macro Classe F = *Fertile*.

In conseguenza al diniego, in data 28.OTT.2009 con nota prot. n° 10215 la Società MORIS ITALIA s.r.l. ha depositato una proposta di S.U.A.P. - Sportello Unico delle Attività produttive ex art. 5 del D.P.R. 20.OTT.1998 n° 447 e s.m.i. finalizzato all'approvazione del progetto edilizio ed alla variante dello strumento urbanistico.

Con delibera della G.C. n° 96 in data 18.DIC.2009 ad oggetto "Sportello Unico delle Attività Produttive - D.P.R. 20.OTT.1998 n° 447 e s.m.i. - Atto di indirizzo " è stata espressa la volontà della Amministrazione Comunale, di incentivare lo sviluppo ed il potenziamento delle attività economiche e produttive già insediate sul territorio comunale.

Successivamente il Responsabile del Procedimento con proprie determinazioni di settore: n° 003/URB/2010 del 01.APR.2010 - Determina Generale n° 128 del 02.APR.2010, n° 005/URB/2010 del 03.MAG.2010 - Determina Generale n° 166 del 12.MAG.2010,

VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA V.A.S.

Accertamento preliminare

La proposta di *Sportello Unico MORIS ITALIA s.r.l.* - via per Cadrezzate comporta una variante allo strumento urbanistico vigente P.R.G. in quanto:

a) previsione di un diverso e più elevato indice Rc = Rapporto di copertura dal 40% al 50%,

b) individuazione e nuova perimetrazione del comparto assoggettato a pianificazione esecutiva/attuativa, con esclusione del mappale n° 3009;

Si rileva inoltre la necessità di verifica di compatibilità con il P.T.C.P. della Provincia di Varese per quanto attiene l'Ambito Agricolo.

La proposta di *Sportello Unico* presenta un livello di definizione dei contenuti di pianificazione territoriale ed edilizia idoneo a consentire una variante urbanistica ex art. 5 D.P.R. n° 447/1998 e s.m.i.

In particolare la proposta di *Sportello Unico*:

a) non ricade nel Settore della destinazione dei suoli e definisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;

b) non si ritiene abbia effetti significativi su uno o più siti, ai sensi dell'art. 6 paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 - Indirizzi generali).

Procedura di verifica di esclusione dalla V.A.S.

Dalla lettura combinata del disposto della Direttiva 2001/42/CE art. 3 paragrafo 2 e dal punto 2.2 "Ambito di Applicazione" del modello metodologico di cui alla D.G.R.L. n° VIII/10971, si ritiene pertanto che la proposta di *Sportello Unico MORIS ITALIA s.r.l.* - via PER CADREZZATE sia percorribile la *verifica di esclusione* dalla V.A.S. in quanto inoltre il progetto non definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti di cui alle categorie indicate nell'allegato I e II della Direttiva 85/337/CEE. E' pertanto applicabile il percorso di cui al punto 5 della D.G.R.L. n° VIII/10971.

ANALISI ED APPROFONDIMENTI

Tutto quanto precedentemente riportato, unitamente alla valutazione degli elaborati a corredo della proposta di S.U.A.P. Sportello Unico delle Attività Produttive ex art. 5 del D.P.R. n° 447/1998 e s.m.i. in variante alla vigente P.R.G., consentono all'*Autorità procedente* di effettuare la verifica degli effetti significativi sull'ambiente, che l'intervento proposto potrà causare e determinarne la sostenibilità.

Caratteristiche dello Sportello Unico

La proposta di *Sportello Unico* si configura nella sostanza quale nuova edificazione di un edificio produttivo, su una vasta area la quale, se pure oggi in parte utilizzata a scopi agricoli, risulta già identificata nello strumento urbanistico vigente (P.R.G.) quale ambito produttivo "D" di espansione zona AS/D2.3 individuata a seguito di Variante al P.R.G. approvata con D.G.R.L. n° 20865 del 16.FEB.2005.

L'ambito di intervento è collocato esternamente al centro all'abitato di Brebbia in una zona storicamente individuata e vocata, nella consolidata pianificazione urbanistica comunale, quale ambito di espansione delle attività produttive in essere.

L'ambito risulta in parte già urbanizzato, ovvero è facilmente collegabile/allacciabile ai principali servizi, impianti e reti tecnologiche già esistenti.

L'attività agricola ancora oggi osservabile sulle aree oggetto della proposta di *Sportello Unico*, si rileva economicamente di modesta entità e prevalentemente correlata ad attività zootecniche, svolte presso aziende agricole, con centro aziendale siti in altro comune.

Appare sufficientemente evidenziato l'intendimento manifestato dalla Società MORIS ITALIA s.r.l. , di una espansione e sviluppo dell'attività produttiva in essere, pure in presenza ed in un momento storico e congiunturale che presenta elementi dissonanti.

Influenza ad altri Piani e Programmi

Il Comune di Brebbia ha avviato la fase di sviluppo e stesura del Piano di Governo del Territorio - P.G.T. e la correlata V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica.

Tale atto di programmazione territoriale potrà recepire, ove venga concluso il procedimento di *Sportello Unico* con deliberazione del Consiglio Comunale favorevolmente espressa, la proposta.

Pertinenza dello Sportello Unico nello sviluppo sostenibile

Non sono rilevabili immediati ed evidenti elementi di insostenibilità dello *Sportello Unico* in relazione alla tipicità ed entità del piano.

Non paiono evidenziarsi potenziali problematiche di carattere ambientale, in relazione alla tipologia ed alle destinazioni produttive previste.

In tale senso l'attività produttiva in essere, può porsi quale elemento concreto di comparazione delle eventuali, non rilevate e osservate problematiche di sostenibilità.

L'elemento di maggiore peso immediatamente rilevabile, può ricondursi all'antropizzazione del suolo, all'impatto architettonico/paesaggistico e ad un utilizzo apparentemente intensivo del suolo.

Tuttavia i valori di rapporto di copertura previsti, possono essere considerati nella norma per tale tipologia di insediamento.

Anche con riferimento alle limitrofe aree produttive esistenti e già insediate, sono riscontrabili e rilevabili rapporti di copertura ben più elevati.

Le zone ASC/D, confinanti con l'ambito AS/D.2.3, consentono nel vigente P.R.G. indici R_c = Rapporto di copertura massimi del 65%.

La adozione di auspicabili opere di mitigazione ambientale quali cortine arboree poste sul perimetro dell'ambito, la cui presenza è pur lasciata supporre dalla lettura degli elaborati, si ritiene possano costituire valido e necessario elemento di mitigazione, del quale è stata riscontrata l'efficacia e positivo effetto sul paesaggio, anche nel recente passato in similari interventi edificatori.

Per quanto attiene problematiche ambientali strettamente correlate all'attività produttiva, non si rilevano sostanziali e peculiari valori ed elementi di criticità.

Si può osservare in particolare, con riferimento alle emissioni di rumore, la necessità di ricondurre l'intervento/progetto alle necessarie e d'obbligo valutazioni, operate in sede di valutazione previsionale di impatto acustico.

La raccolta e smaltimento delle acque reflue non pare evidenziare elementi di criticità in relazione all'attività produttiva.

Viceversa per la raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, dovrà farsi ricorso a buone pratiche sia costruttive che di gestione, in particolare con riferimento alla raccolta e smaltimento delle acque di prima pioggia.

E' auspicabile il ricorso al riutilizzo, ovviamente non a destinazione del consumo umano, delle acque piovane ad esempio ai fini dell'irrigazione aree verdi, scarichi servizi igienici, etc.

Rilevanza dello Sportello Unico per l'attuazione di normative comunitarie

Non si rilevano problematiche diverse o particolarmente gravose dall'attuazione dell'intervento, in relazione a normativa comunitaria in materia nel settore ambiente non essendo la proposta di *Sportello Unico* connessa alla gestione dei rifiuti o protezione delle acque.

A livello locale in relazione alle dimensioni dell'intervento, sono da ritenersi valide e coerenti l'applicazione delle normali procedure, delle buone pratiche edilizie in osservanza delle specifiche norme in materia ambientale ed igienico sanitaria.

Caratteristiche degli effetti e delle aree interessate

La proposta di *Sportello Unico* MORIS ITALIA s.r.l. Via PER CADREZZATE si pone con effetto irreversibile sull'area e sull'ambiente.

Pertanto potranno e dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione ambientale che ad ogni buon fine, sono comunque riscontrabili ed applicabili nel normale processo edificatorio di un ambito produttivo.

Natura transfrontaliera degli effetti

Non si evincono possibili effetti transfrontalieri.

Non sono stati rilevati e/o presenti nel procedimento soggetti di tale tipologia.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Non si evincono possibili o potenziali rischi per la salute umana e per l'ambiente in relazione alla tipologia qualitativa e quantitativa del nuovo insediamento.

Non appare rilevabile un evidente potenziale rischio di incidenti dovuti alle funzioni insediate/insediabili.

Estensione nello spazio degli effetti

Gli effetti dell'attuazione dello *Sportello Unico* si ritiene possano essere distinti in due momenti temporali.

Momento della trasformazione del suolo, effetti correlati e prevalentemente riconducibili alle operazioni di edificazione: movimentazione di mezzi, operazioni di escavazione e movimentazione delle terre (polveri e rumori), rumori e vibrazioni in relazione all'esecuzione delle opere edili (es. opere eventuali di palificazione).

Nel futuro gli effetti più significativi ipotizzabili, potranno manifestarsi, in un modesto e sostenibile incremento del traffico stradale causato dalla circolazione di

mezzi di trasporto da e per il nuovo insediamento produttivo, adeguatamente supportato dall'esistente viabilità prossima al nuovo insediamento.

Effetti sul valore e vulnerabilità dell'area.

L'area, pur caratterizzandosi e costituendo parte del paesaggio agricolo locale, non presenta particolari caratteristiche e peculiarità naturali di pregio ambientale, tali da essere "assolutamente" e "integralmente" tutelata.

Essa si colloca al margine della fascia degli insediamenti industriali e produttivi il cui sviluppo ebbe inizio partire dagli anni 60'/70' successivamente ed in conseguenza dei primi strumenti di pianificazione territoriale (P.di F.).

Non si rilevano rischi, interferenze e vulnerabilità su particolari caratteristiche di naturalità dell'area circostante ovvero, del patrimonio culturale e storico - Chiesa di S. Pietro e Paolo e nuclei antichi dell'abitato - in quanto collocati a notevole distanza.

L'uso del suolo appare definito e collocato nella norma dell'edificato produttivo circostante, evidenziandosi un miglioramento sostanziale della qualità architettonica.

Gli indici di permeabilità sono contenuti nei parametri del Regolamento Locale di Igiene.

Interferenze ed effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti

La proposta di *Sportello Unico* MORIS ITALIA s.r.l. è collocato in ambito Agricolo su macro Classe F = Fertile del P.T.C.P.

Per tale ragione l'area è considerata a "sensibilità paesistica alta (classe 4)".

Il progetto edilizio è pertanto soggetto a valutazione di impatto paesistico da parte della Commissione per il Paesaggio.

Nell'ambito del paesaggio il P.T.C.P. le aree interessate dalla proposta di *Sportello Unico* sono collocate sul margine EST dell'ambito definito "Paesaggio dei laghi Insubrici".

Le aree della proposta di *Sportello Unico* non interessano aree della rete ecologica del P.T.C.P. quali ad esempio: fasce tampone o core areas.

Si deve dare atto che sul territorio comunale di Brebbia la Regione Lombardia con propria deliberazione della Giunta Regionale n° VIII/1791/2006 ha individuato un'area Z.P.S. con acque lentiche, CANNETI DEL LAGO MAGGIORE (IT2010502).

Successivamente tale area con successiva deliberazione della Giunta Regionale n° VIII/3798/2006 è stata inclusa nella p.S.I.C. "SABBIE D'ORO" (IT 20110021).

La proposta di *Sportello Unico* con riferimento alla presenza di queste aree a naturalità protetta, è da ritenersi sostanzialmente nullo, in quanto l'area d'intervento dello è distante oltre km 2+000 dalle aree citate, pertanto si ritiene che non vi possano essere sostanziali interferenze, anche indirette, sull'ambiente, sulle caratteristiche e sull'habitat dei luoghi tutelati.

Sportello Unico e aspetto geologico e idrogeologico.

Le aree comprese nell'ambito oggetto della proposta di *Sportello Unico*, in base al vigente studio geologico comunale - Deliberazione del C.C. n° 15 del 17.MAR.2006 - ricadono in area di Fattibilità di classe 1 senza particolari limitazioni.

Sono parte infatti parte del territorio comprese nell'unità di sintesi F2 "Aree da debolmente acclivi a pianeggianti con fenomeni geologici ed idrogeologici non rilevanti".

In queste aree sono da osservare le prescrizioni dettate dal D.M. 11.MAR.1988 verificando a scala locale eventuali elementi di pericolosità.

CONCLUSIONI

In conclusione il progetto di nuovo insediamento produttivo proposto dalla Società MORIS ITALIA s.r.l., attivato tramite la proposta di Sportello Unico ex art. 5 del D.P.R. 20.OTT.1998 n° 447 e s.m.i., in variante al P.R.G. vigente, si ritiene azione coerente con gli indirizzi amministrativi e di pianificazione generale.

Per modalità di intervento, dimensioni, rilevanza territoriale localizzata, funzioni insediabili ed effetti sul territorio e sull'ambiente sostanzialmente limitati e circoscritti nello spazio e nel tempo, la proposta di *Sportello Unico* è da ritenersi sostenibile, pertanto si propone nel procedimento di *Verifica di assoggettabilità* dalla valutazione, la esclusione dalla procedura di V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica.

La proposta di *Sportello Unico* è assoggettata a procedimento di Conferenza di Verifica, alla quale è invitata a partecipare, tra gli altri la Provincia di Varese, chiamata ad esprimersi per quanto di competenza, anche con riferimento agli aspetti sovracomunali del P.T.C.P.

BREBBIA, MAGGIO 2010

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO – AUTORITA' PROCEDENTE
(Marinelli geom. Gianni Maria)

F.to

